

Si riscalda la campagna elettorale nel Grossetano

Forte presenza di giovani alle manifestazioni del PCI

Migliaia di persone al comizio di Occhetto Demagogia elettorale di Fanfani

Calore, entusiasmo, larga partecipazione sono le caratteristiche che accompagnano, ovunque, le manifestazioni elettorali del nostro partito. A migliaia i lavoratori, le donne, i giovani si sono stretti attorno alle bandiere del partito nelle manifestazioni centrali di sabato e domenica, che si sono svolte nella nostra città con la partecipazione del compagno Achille Occhetto.

Ed è stata questa presenza massiccia, entusiastica delle giovani generazioni al comizio di piazza Dante ed all'incontro loro riservato alla sala Eden, la caratteristica di fondo delle ultime iniziative centrali del PCI.

Basta pensare che, proprio in seguito a tali iniziative, si sono reclutati nuovi giovani al partito ed alla FGCI. Ed interessante, inoltre, ci è apparso l'intervento di un giovane studente cattolico nel corso dell'incontro con i nuovi elettori: intervento che ha dimostrato chiaramente quanto la parte più avanzata di questo movimento non presta l'orecchio alle «fusa» elettorali dell'on. Fanfani; un Fanfani che passa, come apprendiamo dai ministri democristiani, la stampa filogovernativa, da un convulso all'altro nel vano tentativo di presentarsi come l'uomo nuovo di un partito che, da vent'anni al potere in Italia, non è riuscito a risolvere uno solo dei mali e degli squilibri che lo stesso Fanfani denuncia apertamente nei suoi comizi elettorali.

Egli è persino giunto a riconoscere che l'industria di Stato distoglie i profitti che sull'Amiata realizza verso città opulente e settori non propri alla sua attività: una accusa questa che da anni il PCI va facendo alla politica della società Monte Amiata. Ma dimentica, l'on. Fanfani, di essere ministro di un governo che queste cose consente?

E non sono mancati — nel corso di questo soggiorno — gesti spettacolari, come quello effettuato nel luogo che sta per diventare una miniera di strada nel corso della sua precedente visita elettorale, allorché ha fatto cogliere al suo segretario un ramoscello di olivo, per poi dichiarare al «codazzo» di giornalisti che lo seguiva che l'avrebbe posto nel suo vaso di terracotta, donatogli dai rappresentanti della Repubblica democratica del Vietnam.

Tutto ciò ha dato nuovamente fiato alle trombe di coloro che hanno visto (e a quanto pare i canocchiali che fabbrica il centro sinistra sono davvero potenti) una qualche iniziativa italiana per porre fine al conflitto vietnamita, quando si è invece manifestata soltanto l'adesione americana e non si è avuto il coraggio di condannare apertamente e pubblicamente i bombardamenti americani.

Scioperano gli elettrici e le «marzottine»

PISA, 8. Terzi hanno scioperato i lavoratori elettrici della nostra provincia, nel quadro della lotta nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro che in questo momento si articola a livello di compartimenti. Le astensioni dal lavoro hanno raggiunto percentuali più alte dello sciopero precedente, tanto che si può dire che la partecipazione dei lavoratori è stata pressoché totale.

A Lardicello hanno scioperato oltre il 90%, e nei restanti impianti si sono registrate percentuali pressoché uguali. Alla lotta hanno partecipato anche i dipendenti delle ditte appaltatrici.

Oggi è intanto proseguita la lotta alla Marzotta con lo sciopero di due ore per ogni turno. Lo sciopero, ancora una volta, è riuscito al 100%.



Due momenti dell'incontro dei giovani con il PCI; a sinistra il compagno Occhetto conclude l'interessante dibattito

DC e PSU rinviano i corsi a dopo il 19 maggio?

I disoccupati di Abbadia contro il ricatto elettorale

Si assicura l'ammissione ai corsi in cambio del voto — Ma è proprio la politica del centrosinistra che protegge lo sfruttamento padronale — Il giudizio dei minatori

Dal nostro corrispondente

SIENA, 8. Fino a che punto il centro sinistra ad Abbadia S. Salvatore vuole arrivare con la politica del ricatto e la pratica del sottogoverno? Da oltre due mesi infatti 160 disoccupati della zona, che hanno fatto la domanda di ammissione ai corsi di specializzazione per poi essere assunti dalla Monte Amiata, attendono una risposta. Molti di essi hanno anche dovuto rinunciare a lavori saltuari nella vana (almeno per ora) speranza di essere ammessi. Ma che cosa si aspetta ancora a fare le dovute selezioni e a mettere questi disoccupati in condizioni perlomeno di fare una scelta diversa?

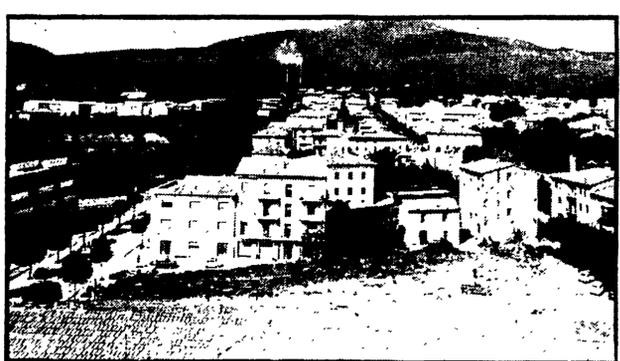
E' lecito pensare a questo punto che si voglia operare un ricatto elettorale. Questa supposizione si fa sempre più concreta se si pensa che si vogliono rinviare i corsi a dopo le elezioni. «Se ci darai il voto noi ti promettiamo di ammetterli ai corsi, altrimenti non se ne fa niente» così si presentano DC e PSU a molti elettori che però non credono alle loro false promesse. Ecco come si spiega la poca attività politica di questi due partiti: presi come sono da una frenetica attività nel promettere posti a destra e a sinistra. Ecco quindi che ad Abbadia S. Salvatore DC e PSU permettono veri e propri soprassalti di disoccupazione e nel caso specifico a danno dei 160 disoccupati.

DC e PSU permettono inoltre che la Società Monte Amiata (produttrice di mercurio) si appropri di altissimi profitti realizzati in massima parte dai lavoratori e che i lavoratori vengano sfruttati al massimo. La situazione è terribile: malattie e subiscano i ricatti più infami e meschini per quanto riguarda il posto di lavoro.

Questa è una situazione reale, che i minatori e le famiglie di Abbadia conoscono bene: questa è la situazione che la Democrazia Cristiana vuol mantenere quando dice che «dobbiamo continuare».

«Noi lo sappiamo molto bene che la DC vuol continuare — ci dicevano alcuni minatori della Monte Amiata — ed è proprio per questo che il nostro voto sarà un voto contrario alla sua politica e alla politica del centro sinistra».

Si sappia che l'utile netto della Monte Amiata a chiusura del bilancio del 1967 è stato di 1 miliardo e 633 milioni. Utile netto denunciato, naturalmente, ma nessuno saprà mai quanto veramente ammonta l'utile reale. Ogni dipendente ha reso alla Società nel 1967 2 milioni e 100 mila lire di profitti netti. Se si pensa poi, come già prima dicevamo, che la Società ha l'abitudine di denunciare profitti inferiori di due o tre volte a quelli reali, ci possiamo rendere conto di quanto renda un lavoratore alla azienda.



Una veduta di Abbadia S. Salvatore

Per il nuovo contratto di lavoro

Sciopero di 72 ore alla Vetreria Italiana di Livorno

Nella prima giornata ha partecipato alla protesta il cento per cento delle maestranze - L'assemblea di ieri alla Casa del Portuale

LIVORNO, 8.

Le maestranze della Vetreria Italiana hanno proclamato lo sciopero di 72 ore da effettuarsi nella settimana dall'8 al 15 maggio. Le prime 24 ore di sciopero sono state effettuate oggi con la partecipazione di circa il 100% delle maestranze.

La decisione è stata presa stamane, unitariamente, dalle organizzazioni sindacali, CGIL, Cisl, nel corso di un'assemblea di tutti i lavoratori della Vetreria alla Casa del Portuale. Alla base dell'astensione sono il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dell'industria del vetro e la minaccia di un nuovo ridimensionamento dello stabilimento.

E' questo l'ottavo sciopero contrattuale che i lavoratori della Vetreria Italiana sostengono dopo i sette giorni di astensione dal lavoro dello scorso aprile.

L'assemblea di stamane è stata aperta dal compagno Giusti, segretario provinciale della FILCEVA il quale, nel sottolineare gli elementi rivendicativi della lotta, ha respinto fermamente l'accusa che viene fatta ai lavoratori della Vetreria di voler strarimbazzare l'agitazione e lo sciopero a fini elettorali. L'unità della lotta sindacale e l'unanimità delle maestranze sulle richieste dei lavoratori del vetro, sono a più chiara smentita alla tenerezza di queste voci meschine dei padroni per tentare di spezzare il carattere unitario della lotta, che viceversa s'va facendo sempre più stretta.

A Castelnovo Berardenga

Decisa l'assistenza farmaceutica ai lavoratori autonomi

SIENA, 8. Il Consiglio comunale di Castelnovo Berardenga ha preso recentemente una importante decisione: sulla base di analoghe delibere di altri comuni della provincia di Siena ha deciso, a maggioranza, di concedere l'assistenza farmaceutica alle categorie degli operatori economici che ne sono esuli.

Il Comune provvederà a compilare una schedario degli aventi diritto, con tutti i relativi dati riguardanti lo stato di attività e di famiglia. L'assistenza farmaceutica sarà erogata nella forma di contributo prendendo come base di valutazione l'ammontare della imposta di famiglia.

Così i commercianti, artigiani e coltivatori diretti che sono esenti dal pagamento dell'imposta avranno un contributo pari al 100% delle spese farmaceutiche, quelli soggetti ad imposta fino a 5000 lire avranno un contributo del 40%, quelli soggetti ad imposta da 5100 a 10.000 lire il 30%, ed infine il 20% di contributo andrà ai soggetti ad imposta eccedente 25.000 lire.

Domani nuovo sciopero unitario per il contratto di lavoro

Confermato: la S. Gobain prepara 350 licenziamenti

La mobilitazione degli operai e l'iniziativa del gruppo consiliare comunista - Una dichiarazione di Memorini

Dal nostro corrispondente

PISA, 8. Le organizzazioni sindacali, dopo la rottura delle trattative con l'Assovetro, hanno stabilito altre 72 ore di sciopero del vetro venerdì. I lavoratori delle due fabbriche del gruppo S. Gobain di Pisa saranno di nuovo richiamati alla lotta venerdì 10, per un colpo deciso alle intenzioni del monopolio francese.

Gli circa 170 operai sono stati convocati in una formula delle «dimissioni volontarie» che, chiamandole come si vuole, rappresentano, di fatto, un vero e proprio licenziamento. Il provvedimento ha colpito anche circa 25 fra intermedi, impiegati e dirigenti.

Ora altri 350 lavoratori nel giro di un anno e mezzo dovrebbero andarsene a casa: da tempo le organizzazioni sindacali, il nostro partito, il nostro giornale avevano lanciato un grido di allarme sulla volontà di questo monopolio di dare un duro colpo alla occupazione e, di conseguenza, alla economia cittadina.

Ora, la notizia ufficiale: l'abbiamo resa nota nei giorni scorsi ed ha provocato uno stato di viva agitazione fra i lavoratori. In questo complesso la lotta va avanti da molto tempo: ogni anno, si può dire, i vetrai pisani hanno saputo ricattare il padronato con dure battaglie. Ma di fatto ad una vera e propria mobilitazione — si tratta infatti di 2000 attualmente occupati — dovrebbero andare a casa — non è più possibile che il peso di questa battaglia sia solo sulle spalle degli operai.

L'unica speranza di attenuare questa smobilitazione, secondo i dirigenti della S. Gobain, è stata l'introduzione delle fabbriche pisane di una lavorazione — il vetro bruno — attualmente in produzione in Germania. Gobain della Germania Occidentale. Questa lavorazione dovrebbe prendere il posto del vetro bruno francese entro la fine dell'anno saranno terminate.

E' un po' poco non diciamo che le licenziamenti lavoratori perché smobilitazione ci sarà comunque — secondo la S. Gobain — ma anche che il monopolio francese sulle scelte produttive, le contrattazioni degli organici.

Il nostro gruppo consiliare aveva chiesto, da molto tempo un intervento deciso della amministrazione comunale verso i ministeri interessati. Noi comunisti del centro abbiamo detto il compagno Renzo Memorini, responsabile della federazione pisana e membro del Comitato centrale del nostro partito — chiamiamo in causa la DC, il governo ed i partiti del centro-sinistra: proprio in questi giorni abbiamo anche ascoltato alla TV del resto il vicepresidente del Consiglio il quale ha detto che il nostro gruppo consiliare non si può più attendere. E' in gioco infatti non solo — cosa di primaria importanza — il posto di lavoro di decine e decine di operai, intermedi, tecnici, dirigenti, ma la stessa economia della città.

«Noi comunisti del centro abbiamo detto il compagno Renzo Memorini, responsabile della federazione pisana e membro del Comitato centrale del nostro partito — chiamiamo in causa la DC, il governo ed i partiti del centro-sinistra: proprio in questi giorni abbiamo anche ascoltato alla TV del resto il vicepresidente del Consiglio il quale ha detto che il nostro gruppo consiliare non si può più attendere. E' in gioco infatti non solo — cosa di primaria importanza — il posto di lavoro di decine e decine di operai, intermedi, tecnici, dirigenti, ma la stessa economia della città.

«Noi comunisti del centro abbiamo detto il compagno Renzo Memorini, responsabile della federazione pisana e membro del Comitato centrale del nostro partito — chiamiamo in causa la DC, il governo ed i partiti del centro-sinistra: proprio in questi giorni abbiamo anche ascoltato alla TV del resto il vicepresidente del Consiglio il quale ha detto che il nostro gruppo consiliare non si può più attendere. E' in gioco infatti non solo — cosa di primaria importanza — il posto di lavoro di decine e decine di operai, intermedi, tecnici, dirigenti, ma la stessa economia della città.

Perché il PSU ha scelto Cariglia

CAMERA DEI DEPUTATI
Napoli, 30 aprile 1968
Caro Mariotti, in risposta alla tua richiesta di chiarimenti sulla esclusione del compagno Lagorio dalla lista di Firenze, ti informo che essa fu dovuta all'esigenza posta dal compagno Cariglia e condivisa dalla direzione del partito, che vi fossero cioè sufficienti garanzie di sicurezza per la sua rielezione. Questo implicò non solo l'esclusione di Codignola, ma anche di ogni altro candidato che potesse concorrere con probabilità di successo.
Con i più cordiali saluti
L. off. P. de Murtici

Perché il vecchio nucleo di provenienza ex-PSI è stato smembrato e liquidato dalla lista del PSU a Firenze? La risposta l'abbiamo già data nei giorni scorsi, quando abbiamo affermato che la liquidazione del vecchio gruppo socialista è la conseguenza logica dell'unificazione e del dominio pressoché incontrastato dell'ala socialdemocratica all'interno del PSU. Una conferma inequivocabile delle nostre osservazioni la possiamo ricavare dalla lettera di risposta indirizzata nei giorni scorsi dal co-segretario nazionale del PSU, Francesco De Martino, al ministro della Sanità, sen. Mariotti. La lettera, che è datata Napoli 30 aprile, dice testualmente: «Caro Mariotti, in risposta alla tua richiesta di chiarimenti sulla esclusione del compagno Lagorio dalla lista di Firenze, ti informo che essa fu dovuta all'esigenza posta dal compagno Cariglia e condivisa dalla direzione del partito, che vi fossero cioè sufficienti garanzie di sicurezza per la sua rielezione. Questo implicò non solo l'esclusione di Codignola, ma anche di ogni altro candidato che potesse concorrere con probabilità di successo.

Livorno: dopo le lettere inviate dal presidente e candidato dc

Proteste contro l'uso dell'ACI per la propaganda alla DC

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 8. L'uso illegale da parte del candidato democristiano, avv. Gabba, della carta intestata di enti e associazioni di cui è presidente (Ente provinciale del Turismo e ACI) per la propria propaganda personale, denunciato dal nostro e da altri giornali, sta causando le sdegnate reazioni che era del resto facile prevedere.

Soci dell'ACI inviano in copia

lettere a tutti i giornali nelle quali si chiedono le immediate dimissioni dell'avv. Gabba da presidente del sodalizio e l'apertura di un'inchiesta sull'abuso commesso. Il compagno Vittorio Marchi, che è membro dell'esecutivo dell'EPT, ha chiesto di avere in propria qualità personale, denunciato dal nostro e da altri giornali, sta causando le sdegnate reazioni che era del resto facile prevedere.

Il compagno Marchi conclude che «qualora l'incidente non fosse sufficientemente chiarito, sarei costretto a chiedere l'incisione dell'accaduto all'ordine del giorno della prossima riunione del consiglio dopo dare a tutti l'opportunità di stabilire eventuali responsabilità amministrative e assumere atteggiamenti conseguenti».

Intanto l'accusato ci ha fatto pervenire una lettera nella quale si limita a precisare che egli avrebbe fatto tutto con denaro e personale proprio. Noi non siamo in grado di poter accogliere neppure questo punto, unico del resto, della sua replica, poiché non ce ne fornisce le prove. Comunque, la questione non è tanto finanziaria quanto morale: anche ammesso che la carta intestata sia stata fatta riprodurre a sue spese, resta il fatto che il candidato democristiano chiedesse preferenze utilizzando stemmi e moduli ufficiali di enti pubblici e di enti eletivi che almeno a termini di regolamento è di statuto non sono proprietà privata del presidente o della DC. Solo con una buona dose di malcostume politico possono essere ritenuti tali.

schermi e ribalte

- LIVORNO PRIME VISIONI
- GULLIONI
- GRAN GUARDIA (VM 13)
- WARRILL MODERNO
- MICROPOLITAN
- ODEAN
- SECONDE VISIONI
- AURORA
- ARLECCHINO
- QUATTRO MORI
- SORGENI
- ALIRE VISIONI
- LAZZERI
- POLITEAMA
- S. MARCO

- ARDENZA
- PISA
- ARISTON
- ASTRA
- ITALIA
- ODEAN
- MIGNON
- COLLE VAL D'ELSA
- TEATRO DEL POPOLO
- AREZZO
- PHILIPPA
- PEIRANLA
- CURSO
- SUPERCINEMA
- ODEAN

co. la.
Conferenza sugli artigiani
LIVORNO, 8. Domani sera giovedì 9, alle ore 21, presso il circolo culturale Antonio Gramsci, il compagno on. Giulio Turci, segretario nazionale della Federazione piccoli commercianti, terrà una conferenza dibattito sul tema «Le proposte dei comunisti in favore degli artigiani per la quinta legislatura».

FIAT 500 GAMINE (La Sbarazzina) L. 575.000

Non lasciaste peggiorare la vostra ERNIA

Adoperate il SUPER NEO BARRERE P. R. 49 di Parigi

FIRENZE: Via B. go S. Lorenzo, 3 - T. 294.672 - OGNI GIORNO
LUCCA: Farm. Dr. Giannini - P.zza S. Frediano - OGNI GIORNO
PRATO: Via S. Margherita - Farm. Dr. Guasti - P.zza del Pece
LIVORNO: Gio. 13 Magg. - Farm. Internazionale - Via Grande
VIAREGGIO: Gio. 30 Magg. - Studio medico - Via Foscolo 27
LA SPEZIA: Ven. 31 Magg. - Albergo Impero - Corso Cavour